

BGer 1B_353/2012 vom 25. Juni 2012

Bundesgericht, 2012-06-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_1B_353_2012

FR: TF 1B_353/2012 du 25 juin 2012

IT: TF 1B_353/2012 del 25 giugno 2012

Erwägungen

E. 1.1

Il Tribunale federale esamina d'ufficio se e in che misura un ricorso può essere esaminato nel merito (DTF 137 I 371 consid. 1).

E. 1.2

Contro la decisione impugnata è dato il ricorso in materia penale (art. 78 cpv. 1 LTF). Il gravame, diretto contro una decisione dell'autorità cantonale di ultima istanza (art. 80 cpv. 1 LTF) è tempestivo e la legittimazione del ricorrente pacifica.

E. 1.3

Conformemente a quanto stabilito dagli art. 95 e 96 LTF , il ricorso in materia penale al Tribunale federale può essere presentato per violazione del diritto, nel quale rientra pure il diritto costituzionale (DTF 136 II 101 consid. 3; 134 IV 36 consid. 1.4.1). Secondo l' art. 42 cpv. 2 LTF , nel ricorso occorre spiegare per quali ragioni l'atto impugnato viola il diritto. Il ricorrente deve quindi almeno concisamente confrontarsi con le considerazioni esposte nella decisione impugnata (DTF 134 II 244 consid. 2.1). Le esigenze di motivazione sono inoltre accresciute, laddove il ricorrente lamenta, come nella fattispecie, l'arbitrio nell'accertamento dei fatti e nella valutazione delle prove, dato che ciò equivale a sostenere che i fatti sono stati accertati in violazione dell' art. 9 Cost. e del diritto federale (DTF 134 IV 36 consid. 1.4.1). Trattandosi di garanzie di rango costituzionale, a norma dell' art. 106 cpv. 2 LTF il Tribunale federale esamina infatti le relative censure soltanto se siano motivate in modo chiaro e preciso (DTF 136 I 49 consid. 1.4.1; 134 I 83 consid. 3.2; 133 IV 286 consid. 1.4). In questa misura, argomentazioni vaghe o meramente appellatorie e semplici rinvii agli atti cantonali sono quindi inammissibili (DTF 134 I 83 consid. 3.2; 129 I 113 consid. 2.1).

E. 2.1

La CRP, accertato che il ricorrente era stato scarcerato pochi giorni dopo l'inoltro del reclamo, gli ha concesso la facoltà di esprimersi sull'esistenza di un interesse attuale al mantenimento del rimedio esperito. Ha quindi illustrato, richiamandola, la prassi in materia del Tribunale federale sia sotto l'egida del previgente art. 88 OG sia con riferimento all' art. 81 LTF . Ritenuto che nel reclamo, peraltro più incentrato sull'istanza di proroga del PP che non sulla decisione del GPC, il ricorrente contestava l'esistenza di seri e concreti indizi di colpevolezza e di un pericolo di collusione, censure che non realizzavano un caso particolare secondo la richiamata giurisprudenza, lo ha dichiarato privo d'oggetto.

E. 2.2

Il ricorrente si confronta in maniera del tutto generica con la tesi posta a fondamento del giudizio impugnato, disattendendo in tale misura le esigenze di motivazione dell' art. 42

LTF . Egli adduce semplicemente che il Tribunale federale avrebbe un interesse a stabilire, una volta per tutte, che non sarebbe ammissibile non esaminare nel merito una detenzione preventiva in seguito all'intervenuta scarcerazione dell'interessato. Ora, al riguardo, la Corte cantonale ha applicato la prassi del Tribunale federale, giurisprudenza che si esprime compiutamente sull'assunto ricorsuale e con la quale il ricorrente non si confronta del tutto. Secondo detta prassi, l'interessato deve infatti avere un interesse pratico e attuale all'esame di merito di determinate censure del ricorso, rispettivamente del reclamo. Questa esigenza, per evidenti motivi di economia processuale, garantisce che il tribunale decida questioni concrete e non solamente teoriche.

D'altra parte, contrariamente all'accenno ricorsuale, nella fattispecie non si è chiaramente in presenza di una decisione di principio nello specifico ambito, che il Tribunale federale dovrebbe vagliare (al riguardo vedi DTF 136 I 274 consid. 1.3; 137 IV 13 consid. 1.2 inedito; sentenze 1B_94/2010 del 22 luglio 2010 consid. 1.3 e 1B_326/2009 dell'11 maggio 2010 consid. 1.3). In effetti, il ricorrente si limita ad addurre una sua personale interpretazione di una frase contenuta nell'istanza di proroga relativa verosimilmente ad altre procedure analoghe, che, come a ragione ritenuto dalla CRP, concerne una mera ipotesi non meritevole di ulteriore esame per assenza di un interesse pratico. Lo stesso vale per le critiche ricorsuali mosse alla motivazione dell'istanza di proroga, in particolare alla portata di tre documenti, ricordato in ogni modo che oggetto del litigio è soltanto la decisione della CRP.

Il ricorrente parrebbe inoltre disconoscere, riguardo a un'accennata violazione dei suoi diritti di difesa, segnatamente a presunti documenti in mano al PP e dei quali non avrebbe avuto conoscenza, ch'egli nel corso del procedimento può avvalersi del diritto di consultare gli atti, (art. 101, 102 e 107 CPP) disponendo se del caso della facoltà, a tempo debito, di interporre reclamo (art. 393 e seg. CPP). Per quanto concerne poi un eventuale indennizzo per carcerazione illegale, il ricorrente potrà semmai formulare eventuali pretese conformemente a quanto stabilito dagli art. 429 e segg. CPP.

E. 3

In quanto ammissibile, il ricorso dev'essere pertanto respinto. Le spese giudiziarie seguono la soccombenza (art. 66 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.